

## SCHEDA: 0065 - Monte Sole

## LOCALIZZAZIONE

Codice Regione di provenienza: 420

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Area di raccolta

Provincia: BO Comuni: Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno

Tavola CTR: 237-NE; 237- SE; 237-SO

Scala: 1:25.000

Coordinate UTM: E 674496

Superficie totale: 1168,3 ha

N 905916

SPECIE IDONEE: Arboree principali: agl, oca, psy, qpe, qpu

Altre specie arboree: lan, pni, ptr, pav

Arbustive: csn, cav, ear, sci, sju

Referenti: Consorzio di gestione del Parco Regionale di Monte Sole

**Confini:** L'area di raccolta si trova nel Parco Storico Regionale Monte Sole sulla dorsale e medio versante tra Monte Termini e Monte Alcino, nel bacino del rio Elle. L'accesso è possibile percorrendo la strada che da Pioppe porta alla località Querciola e le corrispondenti strade laterali. Le principali fonti di seme si trovano distribuite lungo la strada di crinale che da Grizzana Morandi porta al Santuario di San Martino, passando per il Monte Termine. Area ricadente nel SIC IT 4050003

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi normali

Agibilità: Agevole

PROPRIETA' Proprietà non indicate

**PORTASEME** cse UTM E 675612; N 908005 L'Aia  
agl UTM E 675783; N 907998 Terre Rosse  
ppy UTM E 675292; N 908745 San Martino  
psy UTM E 674166; N 906974 Monte Termine  
ptr UTM E 673175; N 904162 Veggio  
qce UTM E 673253; N 903965 Veggio

**Motivi di iscrizione:** nel panorama regionale, il Parco Storico Regionale Monte Sole rappresenta un'area molto interessante per la presenza di formazioni forestali ampie, accorpate, e relativamente ricche di specie collinari; altri aspetti positivi per la raccolta sono la presenza di un Ente gestore, la facilità di raccolta e la buona viabilità interna.  
Di particolare interesse è la presenza del pino silvestre, specie che raggiunge in queste località le stazioni più meridionali del suo areale.

## DATI STAZIONALI

QUOTE minima: n.i.

media: 372

massima: 563

ESPOSIZIONE primaria: 66°-122°

secondaria: Non disponibile

Inclinazione° : 20

CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 898

Precipitazioni medie estive (mm): 180

Temperatura media annua (C): n.i.

Indice di Gams: n.i.

Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Non disponibile

Substrato: Argilliti

**Suoli:** I suoli del medio Appennino, ondulati o moderatamente ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 8 a 20%; molto profondi; a tessitura media; a moderata disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini. Localmente sono ripidi, superficiali e a buona disponibilità di ossigeno.

Questi suoli si sono formati da materiali di origine franosa o derivati da argilliti o peliti intercalate a rocce arenacee o calcaree, altre volte da argille inglobanti corpi calcarei, arenacei, talvolta ofiolitici (Arenarie di Ostia, Argille a Palombini, Unità del Canetolo, Complesso Caotico, ecc.) Nelle forme di accumulo dei versanti irregolari dominano suoli ad alterazione biochimica con decarbonatazione incipiente, a moderata differenziazione del profilo; la loro evoluzione è condizionata dal cronico ripetersi di processi erosivi per ruscellamento e di fenomeni franosi, quali fenomeni di contatto dovuti al decadimento delle proprietà fisico-meccaniche, colate di terra, scoscendimenti rotazionali, smottamenti. Questi suoli rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990).

Suoli subordinati, strettamente associati ai precedenti, hanno un debole differenziamento rispetto ai materiali originari; la loro evoluzione è condizionata da fenomeni frequentemente ripetuti di ruscellamento; questi suoli rientrano nei Calcaric Regosols, secondo la Legenda FAO (1990).

## SCHEDA: 0065 - Monte Sole

**Tipi forestali:** I versanti meridionali sono occupati da Querceti xero-acidofili di roverella, una specie ben adattata a condizioni di aridità e soleggiamento; a questa quercia si accompagnano orniello e, più sporadici, sorbo domestico, ciavardello e acero minore. Sui versanti più freschi si riscontrano formazioni forestali riconducibili agli Ostietri mesoxerofili, in cui le specie più diffuse, oltre al carpino nero, sono orniello, acero opalo e campestre, ciliegio selvatico, maggiociondolo, sorbo domestico, ciavardello e, fra le querce, roverella e cerro; quest'ultimo, più concentrato sui terreni argillosi. Nei punti più incassati ed umidi dei fondovalle si incontrano anche carpino bianco e faggio, che compare a quote decisamente più basse rispetto alle abituali. Nello strato arbustivo crescono sanguinello e, soprattutto lungo i torrenti, nocciolo.

Il settore rivolto verso la valle del Setta, nei dintorni di Vado fino al confine meridionale, è rivestito da boschi in cui prevalgono specie acidofile, indicatrici di substrati acidi come quelli derivati dalle rocce arenacee caratteristiche di quest'area. La specie arborea più frequente è il castagno, intensamente coltivato dall'uomo; ai pochi castagneti ad alto fusto che ancora sopravvivono, si affiancano estese formazioni governate a ceduo, realizzate nei decenni scorsi per far fronte agli attacchi parassitari del cancro corticale che stavano decimando la coltura. In molti casi il castagno forma boschi misti insieme a cerro, roverella e, più di rado, rovere, nei quali compaiono anche pioppo tremulo e pino silvestre; quest'ultimo si incontra soprattutto nei dintorni di Monte Termine e rappresenta una delle emergenze più preziose del parco. Nel sottobosco sono diffuse varie specie acidofile come felce aquilina, la ginestra dei carbonai e il brugo. Al margine del bosco, o dove lo strato arboreo è piuttosto diradato, si incontrano anche erica arborea e cisto a foglie di salvia, due arbusti mediterranei piuttosto rari nella regione ma relativamente diffusi.

**POPOLAMENTO FORESTALE**

**Forma di governo principale:** ceduo semplice, con o senza matricine

**Forma di governo secondaria:** fustaia

**Fase di sviluppo:** ceduo adulto/maturo

**Struttura:** monoplana

<b>DATI DENDROMETRICI</b>	<b>Numero piante ad ha:</b> n.i.	<b>Area basimetrica media ad ha (mq/ha):</b> n.i.
	<b>Volume medio ad ha (mc/ha):</b> n.i.	<b>Altezza pianta dominante (m):</b> n.i.
	<b>Altezza media (m):</b> n.i.	<b>Diametro medio di area basim. media (cm):</b> n.i.

**Gestione** Il Piano Territoriale del Parco é stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale pianificata: n.2506 del 22/12/1997.

**Situazione** Boschi eterogenei per composizione e struttura, generalmente costituiti da un mosaico di cedui **evolutivo-culturale:** semplici, con o senza matricine, e cedui invecchiati, in conversione naturale verso l'alto fusto. Localmente, sono presenti alcuni nuclei di fustaia di roverella e, più sporadicamente di rovere, le due specie coesistono nella stessa cenosi e spesso si possono osservare forme intermedie. Di rado i querceti a roverella hanno un aspetto denso e ben sviluppato; in genere si tratta di boschi bassi, a copertura rada e discontinua, con alberi di sviluppo ridotto per la povertà del substrato e gli intensi tagli effettuati in passato, che hanno degradato i boschi e provocato in molti casi anche fenomeni di erosione del suolo.

Gli Ostietri mesoxerofili che vegetano sui versanti più freschi e dove il prelievo di legname è scarso o non più attuato da tempo, generalmente assumono la fisionomia di cedui adulti o invecchiati a copertura densa.